La modestia della squadra di Maldini mette a nudo un problema

Scatta l'allarme giovani

Pochi baby-campioni e nazionali a secco

Calcio

ROMA — Dalla Under 21 un grido d'allarme Il calcio italiano è in piena crisi di produttività Dietro quel magnifico gruppo che fu la nazionale di Azeglio Vicini e che ora per gradi si sta trasferendo nella nazionale maggiore, viene alla luce un pericoloso vuoto Pochissimi quelli già sulla via dell affermazione definitiva Gli altri fra quelli utilizzati, carneadi volenterosi, ma in chiaro difetto di maturità e di adeguati mezzi tecnici

Davanti a Cesare Maldini, nuovo padre-padrone della rappresentativa dei giovani, finora sono sfilati una trentina di giocatori nelle tre gare fin qui disputate E oltre a quelli di mercoledì scorso sono stati chiamati precedentemente anche Gazzaneo Susic, Comi e Baldieri (fuoriquota) Gregori, Benedetti Cimmino e Giunta (questi ultimi tre attualmente bloccati da infortuni) Ma il livello non ha mai toccato punte dignitose, segno di una carenza che non lascia ben sperare per il futuro, soprattutto in reparti delicati quali sono il centrocampo e l'attacco Ora Maldini avrà anche le sue «fissazioni» e forse qualche cosa potrebbe rivedere alla luce dei primi tre impegni e in vista dei promossi Però, a sua giustificazione, occorre far presente che le eventuali alternative non sono eccelse o comunque tali da cambiare in maniera radicale le cose Inoltre ha la sfortuna di poter contare su ragazzi in età di un certo valore come Filardi e Baggeo, ancora fermi dopo aver subito delicati interventi operatori, che avrebbero potuto dare qualcosina in più Casomai al commissario tecnico si può rimproverare di insistere su un parco giocatori dotato di scarsa duttilità tattica Più che una squadra di giovani, sembra una squadra di altri tempi, dove la staticità e quindi la prevedibilità sono caratteristiche costanti

Ecco forse nel mazzo dei giovani in lista d'attesa potrebbe tentar di pescare qualcosa di diverso, che dia più sprint, più dinamicità a un gioco che sa d'antico

Per esempio perché non provare Paganin, che nella Sampdoria si sta comportando onorevolmente? E un terzino moderno, capace di saper anche impostare la manovra Perché ignorare Argentesi, che giocando in serie A è sottoposto a test molto più probanti rispetto a Costacurta, che gioca in serie C nel Monza? Perché non trovare nella lista dei papabili un mediano che sia meno elefantiaco di Zanoncelli, che ha un'autonomia di sessanta minuti al massimo e che dimostra tutta la sua immaturità?

Tutte considerazioni e interrogativi che non addolciscono la pillola di un sistema calcistico sempre più teso a raccogliere con rapidità i frutti, senza costruire dalla base E dall alto non c è un minimo di salvaguardia del prodotto nostrano Con il trascorrere degli anni l arrivo degli stranieri ha finito per inaridire i serbatoi naturali del calcio Non per niente l'attuale Under 21 italiana è una delle più scadenti di quelle messe in cantiere nell'ultimo decennio Le precedenti, a parte l ultima di Vicini veramente unica, hanno sempre regalato qualche cosa al grande calcio

Occorre dunque intervenire e in fretta, casomai rivedendo alcuni capitoli della legge 91, che certo non sollecita le società a rivolgere particolari attenzioni e cure ai settori giovanili

pa. ca.

Under, quei ventiquattro in lista d'attesa

Serie A

Argentesi	(Brescia)	12	8	1965	libero
Didonè	(Como)	16	7	1967	interno
Mazzuccato	(Como)	27	1	1969	attaccante
Baiano	(Empoli)	24	2	1968	ala interno
Osio	(Empoli)	13	1	1966	ala
Minaudo	(Inter)	22	3	1967	centrocampista
Buso	(Juventus)	19	12	1969	centravanti
Ganz	(Sampdoria)	13	10	1968	centravanti
Paganin	(Sampdoria)	18	6	1966	terzino

Serie B

Dell Anno	(Arezzo)	4	6	1967	centrocampista
Laureri	(Bari)	17	3	1966	terz mediano
Luppi	(Bologna)	23	8	1966	terz mediano
Pellegrini M	(Cagliari)	2	1	1966	centravanti
Minotti	(Cesena)	8	2	1967	libero
Rotella	(Genoa)	15	11	1966	ala
Mandelli	(Lazio)	4	12	1967	centrav ala
Levanto	(Lecce)	25	7	1966	mediano
Piacentini	(Modena)	9	4	1968	interno
Longhi	(Modena)	27	9	1966	interno
Valoti	(Parma)	9	1	1966	ala interno
Pellegrini D	(Pisa)	10	1	1966	centravanti
Annoni	(Samb)	1	7	1966	mediano
Turrini	(Samb)	18	10	1965	centrocampista
Biondo	(Taranto)	26	8	1968	terzino

Straniero il campione piace di più

Bearzot si rabbuiava solo a sentirne parlare Vicini si mette le mani nei capelli anche se non lo ammette, però spera di evitare almeno l'arrivo del terzo Chi sta alla guida della nazionale non è certo per il calcio italiano rimpolpato dagli stranieri Ai club non interessa e le squadre azzurre vedono attorno a loro il deserto

Il fatto è che i giocatori con targa estera hanno occupato i posti più importanti e a loro è quasi sempre affidata la cabina di regia Risultato i centrocampisti e attaccanti italiani validi sono sempre di meno perché non esiste il ricambio naturale e il futuro si presenta sempre più cupo E probabile l'apertura ad altri stranieri (vedi legge Cee), mentre è scatenata la corsa al nuovo straniero per la prossima stagione Basta dare un'occhiata alle ultime indiscrezioni al calcio mercato già in atto per averne la conferma

MILAN — Scelte fatte, Gullit e Van Basten saranno anima e cervello

JUVE — In prima linea Rush e Laudrup e a centrocampo partendo Platini (tutto scontato?) si apre una voragine Magrin o Notaristefano)

INTER — Libero Passarella Rummenigge in attacco a meno che giunga a centrocampo Matthaeus (possibile anche Di Gennaro)

NAPOLI — Maradona e poi Careca (?)

VERONA — A centrocampo Berthold poi Elkjaer e meno di una clamorosa operazione (Roma!)

ROMA — C'è Boniek, vorrebbero Elkjaer ed anche Dossena oltre a Francini

SAMP — Oltre a Briegel cercano lo jugoslavo Gudalj e l'unica punta in circolazione Rebonato

TORINO — Restano Kieft e Junior

FIORENTINA — Si punta su Hateley

Platini: «Litigo con Boniperti sul calcio»

TORINO — Che Boniperti e Platini intendano il calcio in maniera diversa non è una novità Ma che sia il francese a confidarlo è sicuramente un fatto sorprendente, un sintomo del distacco ormai avanzatissimo tra Platini e la Juve Senza intenti polemici ieri Platini ha parlato in televisione dei suoi rapporti con il presidente. «Quando parliamo di calcio litighiamo molto spesso — ha detto Michel — vediamo le cose in modo differente, sotto il profilo tecnico partiamo da due punti di vista diversi Forse è anche per questo che chiacchieriamo quasi sempre di denaro Di Boniperti, però, debbo dire che oltre alla competenza trovo in lui la comprensione dei nostri problemi E stato anch'egli un giocatore ad alto livello, può capire quando qualcuno di noi si trova in difficoltà».

Sara Simeoni a Azzaro sposi il 28 febbraio

ROMA — Sara Simeoni (34 anni, campionessa olimpica a Mosca) ed Erminio Azzaro (39 anni, ex azzurro primatista del salto in alto con 2 18) si sposeranno il 28 febbraio a Verona. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una breve riunione svoltasi nella sede della Federazione italiana di atletica, presente il presidente, Primo Nebiolo «Ho voluto dare l'annuncio — ha spiegato Sara Simeoni — nell'ambiente in cui vivo da tanti anni, nella federazione che è un po' la mia famiglia»

Connors in Urss in tournée questa estate

WASHINGTON — Quasi certamente Jimmy Connors, il trentaquattrenne campione statunitense vincitore nella sua lunga carriera di otto titoli del Grande Slam, farà in luglio una tournée in Urss per giocare una serie di incontri a Mosca con il n. 1 sovietico, Andrei Chesnokov. L'accordo, dato per scontato dall'agenzia Tass, non è stato ancora firmato anche se i rappresentanti della società Proserv, che cura l'immagine di Connors, sono ottimisti su una rapida conclusione delle trattative. Il fuoriclasse cecoslovacco Ivan Lendl è sempre in testa alla graduatoria mondiale dell'Associazione dei tennisti professionisti (Atp), davanti al tedesco occidentale Boris Becker Questa in dettaglio la classifica 1) Ivan Lendl (Cec), 2) Boris Becker (Rft), 3) Stefan Edberg (Sve); 4) Mats Wilander (Sve); 5) Yannick Noah (Fra), 6) Henri Leconte (Fra), 7) Joakim Nystroem (Sve), 8) Jimmy Connors (Usa), 9) Miloslav Mecir (Cec), 10) Andres Gomez (Ecu) Crescono le quotazioni di Edberg che ha scavalcato al terzo posto il connazionale Wilander.

Killy si dimette dal Comitato Olimpiadi '92

PARIGI — Dopo soli 17 giorni dalla sua nomina, il pluricampione olimpico di sci alpino Jean-Claude Killy ha annunciato le sue dimissioni da presidente del comitato francese organizzatore delle Olimpiadi invernali di sci previste ad Albertville (Savoia) nel 1992. «Volevo organizzare dei giochi per lo sport e per gli atleti — afferma Killy — e soprattutto nel quadro del realismo economico Questo non mi pare possibile e quindi lascio il posto a chi la pensa differentemente»

Su «Noi donne» sport al femminile

ROMA — «Noi donne» e lo sport. Un problema sempre più crescente Nel numero che sarà in edicola il primo febbraio il mensile «Noi donne» uscirà con un inserto di trentadue pagine, intitolato «Tuttasport» In questo inserto le lettrici e i lettori potranno trovare le voci e le parole di alcune delle atlete italiane più famose che mettono in risalto i problemi che devono affrontare le donne nel mondo dello sport Sull'inserto, oltre ad altri numerosi interessanti articoli non mancheranno i dati statistici su i record maschili e femminili a confronto, le italiane e lo sport, gli italiani un tuta su quale sia la spesa mensile per lo sport in famiglia

Morto Bonacossa proprietario della Gazzetta dello Sport

MILANO — È morto in una clinica di Lione (Francia) all'età di 73 anni il conte Cesare Nonacossa proprietario della testata del quotidiano «Gazzetta dello Sport» acquisita dalla sua famiglia fin dal 1929

Zurbriggen azionista dello sponsor

CRANS-MONTANA — (r m) Pirmin Zurbriggen ha risparmiato qualche soldino rischiando la pelle sui tracciati della discesa libera e non ha aspettato a investirli Il ragazzo ha acquistato una quota consistente della Nabholz Sa, una società di Schoenenwerd, cantone di Soletta, che fabbrica abbigliamento per sci La quota per ora è sconosciuta ma si sa che in pochi anni raggiungerà il 50 per cento E non basta nella prossima assemblea generale della Nabholz, Pirmin sarà eletto nel consiglio di amministrazione. La novità non è da poco perché apre un mondo ancora inesplorato agli atleti di vertice sul piano delle sponsorizzazioni La Nabholz è fornitrice della nazionale svizzera Una operazione del genere avrebbe dovuto esser vietata dalla Federsci svizzera che tiene strettamente legati i suoi atleti nelle varie operazioni commerciali Come è stato possibile aggirare i «verboten» della Fis? Semplice Zurbriggen ha coopiato sette atleti importanti in una operazione promossa dalla Société de Banque Suisse e quindi si è reso benemerito anche in questo campo, oltre che in quello dell'agonismo sportivo.

Arrivo

1) Tamara McKinney (Usa) 1.25 18; 2) Vreni Schneider (Svi) 1 26 06, 3) Erika Hess (Svi) 1.26.17; 4) Anita Wachter (Aus) 1.26 92, 5) Sylvia Eder (Aus) 1 27 18, 6) Nadia Bonfini (Ita) 1.27.50; 7) Eva Twardokens (Usa) 1.27 93, 8) Ludmilla Milanova (Cec) 1 28 49, 9) Karen Percy (Canada) 1 28.87, 10) Beth Madsen (Usa) 1.30.26.

Tamara McKinney nella gara di ieri

Ai Mondiali di Crans Montana Tamara McKinney vince lo slalom della combinata

Mair ce l'ha fatta, Girardelli no

Michael corre la libera, Marc ancora ko

Sci

Dal nostro inviato

CRANS-MONTANA — Il dubbio che Michael Mair si portava appresso era piccolissimo, così piccolo che era impossibile trovarglielo negli occhi e nel sorriso Oggi il ragazzo ha preso parte a entrambe le prove cronometrate e se l'è cavata benissimo. «Noi crucchi», ha detto, «siamo duri Non ci sono problemi correrò e correrò per vincere Oggi non mi sono dannato l'anima per evitare inutili dolori e domani sarò in pista senza protezioni ai ginocchio e senza farmi iniettare antidolorifici Vi dirò di più sto bene e se mi andrà male potrò solo dare la colpa a me stesso» Michele il gigante non ci prova nemmeno ad anticiparce scuse, anche se il ruzzolone di due settimane fa gli offrirebbe la chance di mettere le mani avanti. Si è invece rifatto male Marc Girardelli nuova lussazione della spalla sinistra nella seconda discesa.

Giornata piuttosto intensa quella di ieri con lo slalom della combinata delle ragazze e due prove cronometrate dei maschi Tamara McKinney ha vinto per la terza volta nella stagione dopo Courmayeur e Mellau ribadendo di essere in strepitose condizioni di forma La piccola atleta ha distanziato ampiamente, sul facile disegno del monte Chetzeron, le svizzere Vreni Schneider ed Erika Hess. Ma Erika non si è preoccupata: «Non avevo nessun interesse a spremermi Mi interessava unicamente arrivare in fondo non troppo lontana dalle rivali veramente pericolose» E le rivali veramente pericolose sono tutte dietro di lei Una delle più temibili, Maria Walliser, è stata addirittura squalificata per aver mancato una porta E così per la piccola veterana elvetica si profila il terzo successo mondiale in combinata dopo quelli di Schladming (1983) e di Bormio (1985). Erika è stanca di vivere chiusa nella trappola dell'agonismo e alla fine della stagione smetterà. Vuol farlo con un titolo iridato in più da aggiungere ai quattro già conquistati

Sul pendio invaso dalla nebbia c'era anche la graziosa Nadia Bonfini che dopo il nono tempo della prima discesa ha fatto il terzo nella seconda risalendo al sesto posto Nadia sorrideva e non aveva voglia di piangere. Non era contenta di sé e nemmeno scontenta Ha già capito che questa stagione è da buttare e non vuol pensarci troppo C'erano anche Carla Delago e Micaela Marzola che ne hanno combinate di tutti i colori E così ci si chiede con quale recondito scopo le abbiano avviate in questa avventura curiosa divisa in due gare Allenamento? Una competizione iridata dovrebbe avere scopi un tantino diversi Il povero Guido Regruto, direttore agonistico delle azzurre, ieri portava occhiali nerissimi per evitare che gli si leggesse negli occhi la delusione La Jugoslavia ha portato a Crans-Montana due atlete E la Jugoslavia non ha una squadra femminile meno forte (o più debole) della nostra.

Intanto i luminari della Fis, infaticabili nel compilcare la vita al prossimo (c'è un funzionario stipendiato per star sveglio di notte a pensare il pensabile), hanno rifatto il programma. Eccolo oggi, alle 13, discesa libera delle ragazze per la combinata, domani alle 12 discesa maschile per il titolo assoluto, domenica alle 11 30 discesa femminile per il titolo assoluto e alle 13 30 discesa maschile per la combinata.

Esaurite le discese non dovrebbero esserci più problemi E così non ci resta che sperare in un programma che resti quel che era.

Remo Musumeci

Prime prove ieri a Le Castellet della monoposto con motore italiano

Arnoux al volante delle novità tiene a battesimo la Ligier-Alfa

Automobilismo

Dal nostro inviato

LE CASTELLET — «Vernice» per la nuova Ligier-Alfa Romeo di Formula 1 ieri pomeriggio sulla pista francese di Le Castellet A tenere a battesimo la monoposto italo-francese è stato René Arnoux La rottura di una guarnizione del filtro dell'olio ha interrotto presto le prove ma non ha in alcun modo frenato la curiosità per la nuova vettura La Ligier si presenta rivoluzionata rispetto alla passata stagione Più bassa nel corpo centrale, più stretta e compatta, con una scocca più leggera e più rigida Novità anche per quel che riguarda le sospensioni anteriori a doppio triangolo, con mozzi in meccano saldatura Novità anche per quel che riguarda le sospensioni anteriori a doppio triangolo con mozzi in meccano saldatura La vettura peserà anche una trentina di chili in meno Molta attenzione è stata prestata anche all aerodinamica i cassoni laterali sono lunghi e bassi (con lo scambiatore di calore a sinistra e a destra i radiatori dell'acqua e lo scambiatore dell olio) Ma la peculiarità in assoluto è la leggerezza Due parole anche sul nuovo motore Alfa Romeo presentato con legittimo orgoglio dall entourage tecnico di Arese presente a Le Castellet Innanzi tutto il quattro cilindri turbo e l unico propulsore montato in posizione portante Il propulsore frutto di una progettazione iniziata nel 1984 ha due turbine (altra novità) che si presentano accoppiate e capace di sviluppare 900 cavalli Pesa complessivamente 130 chilogrammi Molte le attese e le speranze per questa nuova vettura Guy Ligier, il team manager «Con l Alfa Romeo abbiamo messo in piedi un rapporto di lavoro molto proficuo che spero potrà dare buoni frutti in breve tempo Non chiedetemi previsioni per il prossimo mondiale So no però convinto che la nostra vettura sarà competitiva e potrà darci delle soddisfazioni»

Gianni Tonti responsabile tecnico dell Alfa corse «Abbiamo svolto un lavoro serio e programmato Per quel che ci riguarda siamo convinti che il nostro turbo potrà risultare competitivo Conoscendo Guy Ligier e l esperienza del pilota Arnoux credo potremo raggiungere presto risultati soddisfacenti»

René Arnoux dopo i primi giri sulla nuova vettura esprime giudizi improntati al l ottimismo «Dovrò abituarmi al motore il 4 cilindri e infatti più potente ma anche più brusco rispetto ai 6 cilindri Renault La vettura con le tante novità ha bisogno di rodaggio»

La Ligier Alfa Romeo proseguirà i test a Le Castellet anche nelle giornate di oggi e domani Dal 16 al 21 febbraio sarà invece a Jerez de la Frontera, in Spagna C è ancora il problema del secondo pilota da risolvere Ieri a Le Castellet il 44 enne francese Jacques Laffite che lo scorso 15 luglio fu vittima di un grave incidente a Branda Hatch nel quale si fratturò entrambe le gambe, ha manifestato l'intenzione di ritornare preSto alle corse È ancora claudicante ma la sua speranza e quella di poter ritornare sul la monoposto francese Riuscirà entro aprile a convincere Ligier del suo completo recupero? Sembra obiettivamente difficile Salgono così le quotazioni dell italiano Ghinzani

Walter Guagneli

Pugilato

Rosi europeo dei medi jr.

Diventa realtà quel sogno impossibile...

Più giovane, più atletico, più vigoroso e più potente, Chris «Ace» Pyatt, il mulatto di Islington, Londra, sembrava logicamente il favorito nella sua sfida volontaria di mercoledì notte, a Perugia, contro Gianfranco Rosi un vecchio ragazzo, deluso, ricco d'intelligenza, di abilità difensiva e di tecnica ma scarso nel punch per fermare l'aggressivo fighter Il 5 gennaio 1985, nel medesimo ring, l'umbro di Assisi era stato umiliato dai terribili destri di Lloyd Honeyghem, altro britannico di colore, nato però in Giamaica, attuale campione del mondo dei welters per il Wbc e l'Ibf

Quello di Gianfranco Rosi sembrava un sogno impossibile strappare il campionato europeo dei medi-jr al quasi imbattibile Chris «Ace» Pyatt, che aveva perduto una sola volta per ferita all'arcata sopracciliare, era un autentica impresa Fra l altro Rosi doveva dimostrare di aver digerito il pesante ko subito da Lloyd Honeyghem, di aver dimenticato l'amarezza provata per quella sconfitta, la seconda della sua carriera, inoltre di non aver sofferto nel salto di categoria dalle 147 libbre (kg 66,678) dei welters alle 154 libbre (kg 69 853) dei medi-junior Ebbene Gianfranco Rosi è riuscito a tornare splendidamente, con pieno merito, in prima linea sul fronte europeo dopo 12 assalti aspri, intensi senza soste, davvero interessanti

Non è mancato un pizzico di suspense quando, sesta ripresa un largo duro crochet sinistro (l asso nella manica di Pyatt) ha sorpreso abilmente Rosi che, caduto sulla stuoia, si è subito rialzato per ascoltare il «conteggio» dell arbitro Rafael Gomez Bravo un barbuto spagnolo

Il knock-down di Rosi ha ricordato quello subito ad Agrigento da Patrizio Oliva nel suo mondiale con il messicano Rodolfo «El Gato» Gonzalez Gianfranco Rosi, piuttosto teso aveva incominciato in maniera incerta questa partita che poteva rappresentare l ultima spiaggia della sua carriera Il gioco pressante del britannico ha reso confuso lo stile chiaro rapido e sciolto dell'umbro

Nel secondo round, passata l'emozione, il nostro campione aggrediva con impeto e determinazione Chris «Ace» Pyatt mettendolo in difficoltà Rosi era tornato ad essere il «vero» Rosi e la conferma l'abbiamo avuta dopo la fugace caduta sulla stuoia perché dall'assalto seguente, il settimo, Gianfranco ha costruito con colpi veloci e precisi, con abilità e sapienza tattica la sua indiscutibile vittoria

Rosi ha convinto la giuria unanime nel verdetto a favore dell'italiano Per la storia i punteggi sono stati arbitro Rafael Gomez Bravo 118-114, giudice svizzero Franz Marti 115-113, giudice belga Edmond Meulenberg 118-112 quest'ultimo, però, ha esagerato Sul nostro cartellino avevamo tre punti per Rosi, quindi successo chiaro e limpido e promettente per il perugino peso medio-jr

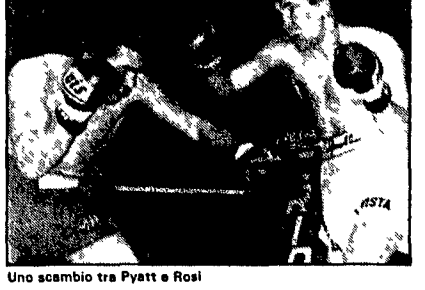
Nel futuro i suoi sfidanti, oltre l'avvilito Chris «Ace» Pyatt, potrebbero essere il francese di colore Said Freddy Skouma dal pugno di ferro e il mento di vetro, l altro transalpino Marc Ruocco, un paio di britannici, il bianco Jimmy Cable che nel 1984 mise drammaticamente ko Skouma e il nero Prince Rodney che ha per manager Maurice Hope antico vincitore di Vito Antuofermo e Rocky Mattioli, o magari, se riesce ancora a fare il peso delle «154 libbre», il nostro intrepido guerriero Luigi Minchillo presente nel ringside di Perugia

Non crediamo che Rosi pensi al mondiale, in questo caso gli consigliamo di evitare il giamaicano Mike McCallum campione Wba preferendogli Buster Drayton (Ibf) di Philadelphia oppure Duane Thomas (Wbc) del Michigan già avversari di Sumbu Kalambay campione d'Italia dei medi

Un pugile che fa parlare di sé, ma per la sfortuna è Francesco Damiani Scelto per il «mondialino» dei massimi lanciato dal Wbc, ha già visto due volte sfumare la «chance» Stasera, venerdì, a Lucca, Damiani doveva battersi con Eddie Gregg ma il veterano nero di Brooklyn, New York, si è slogato una caviglia scivolando sul ghiaccio

La nuova data per questo pseudo mondiale (sempre a Lucca) è stata fissata per il 14 febbraio un giorno infelice perché il 14 febbraio a Campione d Italia il bergamasco Angelo Rotoli tenterà di strappare al portoricano Carlos «Sugar» De Leon la cintura Wbc dei massimi leggeri, ossia delle 190 libbre (kg 86,182), un titolo più importante del «mondialino»

Giuseppe Signori



Uno scambio tra Pyatt e Rosi

La Tracer «doma» anche l'Orthez La finale di Coppa è ad un passo

Basket

MILANO — Questa Coppa dei Campioni è più facile vincerla che perderla così almeno sembra seguendo le partite della formazione milanese della Tracer, che ieri sera ha vinto contro l Orthez 84 a 75 giocando malissimo Sembra la solita storia questi milanesi che non convincono, che giocano male, ma vincono E ieri sera questa legge si è puntualmente ripetuta l Orthez è una squadra che potrebbe a malapena militare nel campionato di A2 nulla più Un paio di buoni giocatori, un onesto americano e nient'altro La partita ovviamente è stata brutta, i milanesi sono stati sempre in testa avrebbero potuto chiudere la partita a metà del primo tempo quando avevano conquistato 14 punti di vantaggio (28 a 14 al 13) ma non ci sono riusciti Anzi sono andati completamente nel pallone e il primo tempo è finito 35 a 30 Nel secondo tempo stessa storia La partita diventa ancor più brutta, i palloni vengono persi con grande facilità sia da una squadra che dall altra Tra i milanesi non è grande serata per nessuno Meneghin non c è D Antoni (che Peterson si ostina a non voler far riposare e che infatti ieri sera il play della Tracer alla fine della partita aveva gli occhi fuori dalle orbite) ha segnato 4 canestri da 3 punti ma ha sbagliato passaggi che forse non avrebbe sbagliato neanche un juniores McAdoo non è mai stato in partita Premier pur avendo messo assieme 19 punti era un disastro L americano Barlow sembrava passare per caso ogni tanto sotto canestro A metà del secondo tempo i milanesi avevano rimontato guadagnato 13 punti di vantaggio (60 a 47) In completo disarmo tattico e agonistico il quintetto di Peterson ha tentato ancora una volta di buttar via il vantaggio, ma questa volta l Orthez non è riuscita a rientrare in partita Sono bastati due o tre canestri di Meneghin un paio di canestri di Premier e alla fine il tabellone segna 84 a 75 per i milanesi A questo punto portandosi in testa al girone sono praticamente sicuri di essere una delle due squadre finaliste della Coppa dei Campioni 1988 87

TRACER 84
ORTHEZ 75
TRACER Bargna 7 Boselli 7 D Antoni 16 Premier 19 Meneghin 6 Barlow 17 McAdoo 12 Tiri da 2 punti 23/45 Tiri da 3 punti 8/15 Totale tiri 31/60 Tiri liberi 14/21
ALLENATORE Peterson
ORTHEZ Ortega 12 Carter 18 Hufnagel 5 Gadou 10 Kaba 8 Haquet 10 Scheffler 12 Tiri da 2 punti 30/63 Tiri da 3 punti 2/11 Totale tiri 32/74 Tiri liberi 9/12
ALLENATORE Fisher
ARBITRI. Douvis (Grecia) e Paszucha (Polonia)
NOTE. 9 000 spettatori per 110 milioni di incasso Fallo tecnico per proteste a Carter

Silvio Trevisani

● A Zara gli israeliani del Maccabi hanno battuto 81 78 lo Zadar nella partita di ritorno nel girone finale della Coppa dei Campioni Con il successo salgono di nuovo le quotazioni del Maccabi

Gli stadi alla Camera: una partenza difficile

ROMA — L'avvio ieri alle commissioni congiunte Interni e Lavori Pubblici della Camera, del decreto legge sugli impianti sportivi, ha permesso di capire che il cammino del provvedimento non sarà né facile né breve Molte sono state infatti le perplessità manifestate dal parlamentari, a cominciare dagli stessi relatori, il repubblicano Giorgio Medri e il dc Concetto Lo Bello I deputati intervenuti hanno rilevato la scarsa chiarezza del decreto e la necessità di precisare alcuni punti che riguardano i criteri di ripartizione, il ruolo — nella progettazione costruzione e gestione — dei privati nelle società sportive, la suddivisione tra i fondi destinati agli stadi per i mondiali e quelli per gli impianti di base le procedure per gli appalti, l inserimento tra le opere di altre infrastrutture (viabilità parcheggi eccetera) È stato deciso di costituire un comitato ristretto (si riunirà la prossima settimana) con il compito di affrontare, in modo informale e rapido gli aspetti più controversi del decreto, e per migliorarlo Generale è stata la volontà manifestata dai parlamentari — e sostenuta dallo stesso ministro Nicola Capria — di non aprire la strada a soluzioni faraoniche (tanto paga lo Stato) con finanziamenti a pie' di lista per qualsiasi progetto presentato Se — come è stato detto — si deve costruire per il 1990, ma guardando al 1991 è giusto dotare le città scelte per i mondiali di stadi moderni, confortevoli e sufficientemente capienti, ma anche non percorrere il cammino di cattedrali nel deserto per quell unico avvenimento I comunisti (è intervenuto Milziade Caprili) hanno criticato la mancanza di una programmazione, entro la quale collocare i criteri di ripartizione dei fondi Hanno perciò proposto l'istituzione di un comitato tecnico di valutazione Il ministro ha respinto la proposta, affermando che ormai, dopo due incontri, la palla è passata ai Comuni